

A Laura non serve l'elettricità nucleare.

sì.

il 27 novembre all'uscita
pianificata dal nucleare
entro il 2029

uscitadalnucleare.ch



Fissiamo finalmente una data di scadenza

L'uscita pianificata dal nucleare

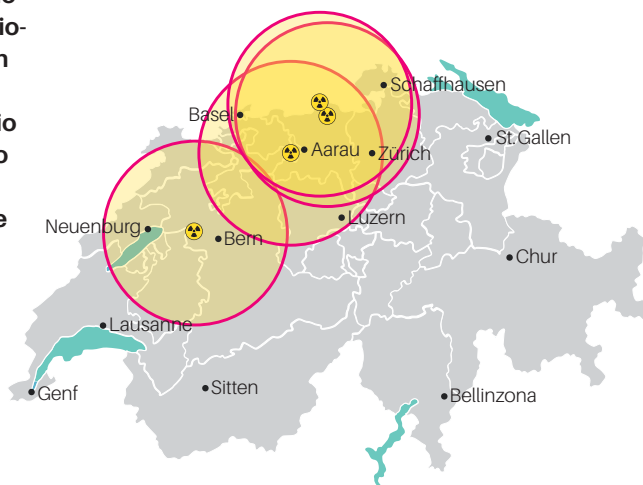
... crea sicurezza e protegge la patria.

... fornisce un piano d'azione graduale e sancisce la fine dell'energia nucleare nel 2029.

... è fattibile. Le nuove tecnologie si sono dimostrate affidabili.

L'uscita pianificata dal nucleare riduce il rischio di incidenti.

Il parco nucleare più vecchio al mondo si trova in una regione densamente popolata, in mezzo alla Svizzera: ben 14 Cantoni si trovano nel raggio di 50km considerato ad alto rischio dalle centrali, rendendo così particolarmente difficile un'eventuale evacuazione.



Fonte: Ufficio federale di statistica



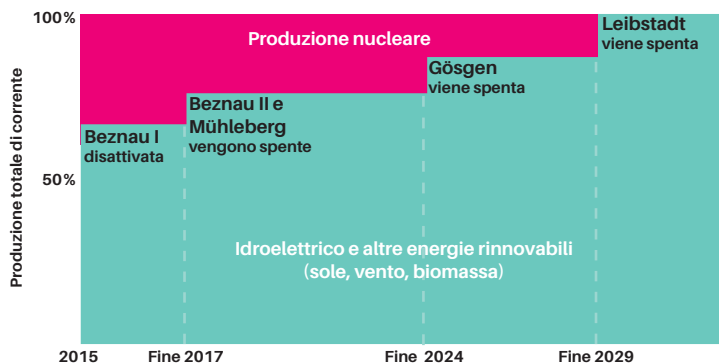
«Nel nucleare non esiste il rischio zero. Non possiamo ignorare cos'è accaduto in altre centrali del mondo come a Cernobyl o Fukushima. La Svizzera non sopravviverebbe a un incidente di questo tipo. Per la nostra sicurezza l'uscita dal nucleare è quindi necessaria.»

Dick Marty, ex Consigliere agli Stati PLRT



**La politica ha l'obiettivo, ma non il piano:
l'uscita pianificata dal nucleare entro il 2029
crea sicurezza e garantisce indipendenza dall'estero.**

Il piano di uscita graduale.



Fonte: Statistica svizzera della corrente 2015, Ufficio Federale dell'Energia; 100% corrisponde alla produzione 2015 (66TWh); I potenziali dell'efficienza contribuiscono alla stabilizzazione dei consumi; Gli anni di spegnimento secondo l'iniziativa.

Cosa vuole l'iniziativa

L'iniziativa per l'uscita pianificata dal nucleare chiede il divieto di costruzione e di esercizio di nuove centrali nucleari e fissa il periodo massimo di esercizio a 45 anni per quelle già esistenti. Per questioni di sicurezza è permesso lo spegnimento anticipato. A livello legislativo vanno inoltre promosse misure di risparmio e d'efficienza energetica, così come l'ampliamento delle energie rinnovabili.

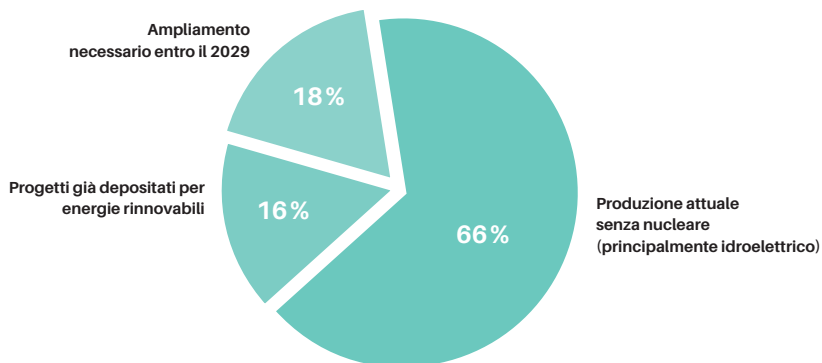


«È ora di passare dalle parole ai fatti: abbandonare il nucleare in tempi brevi è possibile. Una transizione verso una politica energetica sostenibile ed efficiente è una nostra responsabilità che dobbiamo ai nostri figli e alle generazioni future!»

Greta Gysin, già deputata in Gran Consiglio per I Verdi

L'uscita pianificata dal nucleare è il prossimo passo nel nostro approvvigionamento energetico sicuro e sostenibile. L'industria e l'economia approfittano degli sviluppi energetici, garantendo lavoro, entrate e indipendenza alla Svizzera.

La sostituzione delle centrali nucleari entro il 2029 è fattibile.



Fonte: Statistica svizzera della corrente 2015, Ufficio Federale dell'Energia; Rapporto di attività della Fondazione KEV 2015; 100% corrisponde alla produzione 2015 (66TWh). I potenziali dell'efficienza contribuiscono alla stabilizzazione dei consumi.



«Producendo energia dall'atomo non solo si libera tanta energia, ma anche tantissime scorie pericolosamente attive per migliaia di anni. Il rischio della radioattività per la nostra salute e quella dei nostri figli è enorme. Abbiamo già da tempo alternative rinnovabili più sicure, per questo sostengo il sì!»

Paolo Peduzzi, medico e deputato in Gran Consiglio PPD



«L'energia nucleare propagandata all'inizio come una panacea a buon mercato si è rivelata oggi molto costosa e problematica. Le scorie radioattive pregiudicheranno per millenni la vita e la sicurezza delle generazioni future. Per questo sostengo l'uscita pianificata dal nucleare!»

Paolo Ambrosetti, meteorologo

**Alleanza «Sì all'uscita dal nucleare», Casella postale, CH-6500 Bellinzona
info@uscitadalnucleare.ch, uscitadalnucleare.ch**

Sostenga un futuro energetico sicuro e indipendente: CP 69-104653-9



**il 27 novembre
all'uscita pianificata dal
nucleare entro il 2029**



No. 01-16-151864 - www.myclimate.org
© myclimate - The Climate Protection Partnership